



# MATERA

## CITTÀ

51enne materano in carcere per maltrattamenti e lesioni nei confronti della compagna

## Picchiata davanti al bambino Un'altra storia di violenze

MATERA- Un'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere, disposta dal gip del Tribunale di Matera, è stata eseguita dalla polizia nei confronti di un 51enne materano, per il quale sono stati ipotizzati i reati di maltrattamenti in famiglia aggravati e continuati, sequestro di persona e lesioni personali gravi, nei confronti della propria convivente.

Una sera dello scorso mese di dicembre, gli operatori della Squadra Volante erano intervenuti in un'abitazione della città dove era stato segnalato un presunto caso di violenza in ambito fa-

## Più efficacia e tempestività nella ricerca delle persone scomparse nel Materano

MATERA- Il prefetto di Matera con un provvedimento dello scorso 3 marzo ha approvato il nuovo testo aggiornato del Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse nella Provincia di Matera. Il nuovo testo è stato approvato sulla base delle indicazioni contenute nelle circolari del 2020 del commissario straordinario del Governo per le persone

scomparse ed a seguito di un positivo confronto tra tutti i soggetti interessati alle procedure di ricerca (vigili del fuoco, forze dell'ordine, soccorso alpino, 118). "Le procedure" indicate nel nuovo Piano consentiranno di intervenire con maggiore efficacia e tempestività una volta denunciata la scomparsa di una persona nell'ambito del territorio provinciale.

miliare. Gli agenti avevano attivato il sistema informativo interforze "Scudo", che permette di evidenziare i precedenti

interventi degli equipaggi nei confronti di vittime di maltrattamenti o violenza, anche nei casi in cui non sia stata proposta

denuncia o querela. Le indagini, proseguite a cura della Squadra Mobile e coordinate dalla Procura della Repubblica presso



Nella foto l'ingresso della questura di Matera

il Tribunale di Matera, avrebbero evidenziato che l'uomo, già gravato da diversi precedenti penali, avrebbe più volte maltrattato sia fisicamente che psicologicamente la sua compagna. Almeno in quattro distinte occasioni, anche alla presenza del bambino, l'indagato avrebbe colpito la com-

pagna in diverse parti del corpo, causandole lesioni varie, secondo quanto riportato da referti medici.

La Questura di Matera invita le vittime a denunciare simili situazioni alle forze di polizia, che possono intervenire in loro aiuto e porre fine alle violenze subite.

di ARTURO GIGLIO

MATERA- I vignaioli "eroici" sono arrivati a Matera da ogni parte del Paese. O meglio da ogni area di collina, montagna, costa dove coltivare la vigna e produrre buon vino è un atto di eroismo. Da oggi e per tre giorni Matera da capitale della cultura europea diventa "capitale dei vini da terre estreme" con la "testimonianza" dei titolari di 37 "cantine eroiche" per circa 250 etichette di vino che hanno raccolto l'invito dell'ideatore-organizzatore Alvaro De Anna (a sinistra nella foto).

Gli eroi hanno il volto di Giovanni Dri che produce "il Ramandolo". Questo vino, prima Docg del Friuli, è l'unico nella regione a portare il nome del territorio. Il Ramandolo racconta la storia di vigneti impervi, di lavoro duro, di passione e sacrificio: la vita di Giovanni. L'Azienda si trova a Ramandolo, piccola frazione nei Colli Orientali del Friuli all'estremo Nord Est della coltivazione della vite, ai confini di Austria e Slovenia, là dove oltre nulla si può coltivare. La valorizzazione del Ramandolo, sconosciuto fuori regione fino a quarant'anni fa, si deve a Giovanni Dri che con caparbietà ha saputo

diffondere immagine e vino. Nove ettari a vigneto a ridosso del Monte Bernadia ad un'altitudine che varia da 350 a oltre 500 m s.l.m. Terreni strappati al ritmo incalzante del bosco, dove le uve non maturano prima di fine ottobre. Giovanni Dri ha trasformato quel fazzoletto di terra ereditato dal padre, fatto di vigneti di montagna in forte pendenza, in un'azienda moderna tra le più stimate nella regione.

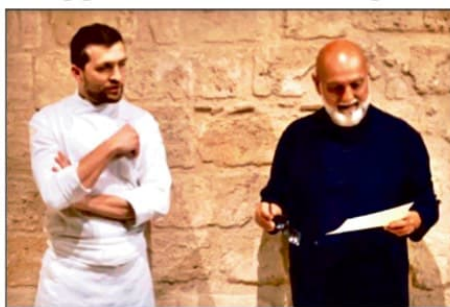
Con quella del friulano la storia del campano Raffaele Tagliafierro. Parlare di lui non è semplice. Nato nel 1990 vive a Tramonti, piccolo comune della Costa d'Amalfi che prende il nome dalla sua conformazione geografica. Una vallata "tra i monti" che racchiude all'interno una grande forza. Questa forza è quella che lo ha visto crescere e lo ha spinto ad andare avanti, dandogli la possibilità di capire che la terra racchiude in sé un potenziale che non ha paragoni. Fin da bambino ha trascorso ogni momento libero con il nonno e il padre che si sono sempre dedicati alla coltivazione della terra trasferendo



La testimonianza dei titolari di 37 cantine per circa 250 etichette

## Quel gusto dei vini da "terre estreme"

Al via da oggi a Matera la tre giorni dei vignaioli "eroici"



gli il ricordo, la sensazione ed il piacere che ancora oggi gli procura il sentire l'odore della sua terra. Crescendo, la passione non si è affatto affievolita. Ha cominciato una nuova avventura dedicandosi ar-

dentemente alla realizzazione del progetto della sua vita: la cantina. Raffaele produce vini (oltre il 60% dei vigneti hanno dai 160 a 250 anni) seguendo la tradizione di fare il vino in Costa d'Amalfi, in

un'area fatta di terrazzamenti e vigneti sparsi qua e là, posti su livelli di pendenza incredibili, vera e propria agricoltura eroica. Siamo a Tramonti, patria dei vini rossi come Tintore e Piediroso, precisamente nella frazione di Campinola: un paesaggio immerso nella natura, fra pascoli e caseifici, camini accesi e cantine che pian piano vanno aumentando.

L'ideatore del Progetto "Vini da terre estreme" insiste nella leva del valore culturale per rafforzare il nuovo "titolo" di Matera capitale di questi vini. "Non c'è dubbio che la valoriz-

zazione dei vigneti eroici e storici - dice - genera effetti ambientali e sociali oltre che strettamente economici. Infatti, il riconoscimento, certamente in grado di creare un valore aggiunto sul mercato, può mantenere e valorizzare il legame storico, simbolico e culturale con i luoghi di produzione viticola, generando un effetto volano a livello territoriale anche in termini d'identità, imma-

gine e attrattività. Senza dimenticare che spesso i vigneti storici ed eroici rappresentano

un mezzo per garantire la coltivazione di vitigni autoctoni, tipicamente diffusi in alcune aree viticole o ammessi dagli specifici disciplinari di produzione dei vini Dop e Igp in grado di proporre un'offerta enoica ed una narrazione diversa ed interessante per i consumatori. Il territorio - afferma De Anna - è lo spartito del vino, le uve i suoi strumenti, gli uomini i suoi interpreti e le partiture offerte da queste terre sono spesso uniche e seducenti come poche altre al mondo. Chi può non sostenere che questa viticoltura non sia anche viticoltura?".